

TRASCRIZIONE DICIANNOVESIMO EPISODIO

Alessandro La Donna:

Benvenuti a un nuovo episodio del nostro podcast “A-E-I-on.A.I.R.”, in cui parleremo di lingua, cultura e accessibilità.

Io sono Alessandro La Donna e con me ci sono Alessio Popoli e Alessandra Checcarelli.

Oggi c'è una grande novità: per la prima volta registriamo dal vivo e il motivo è davvero un'occasione particolare. Ci troviamo infatti al 55° Congresso Intersteno, che quest'anno fa tappa a Liverpool. Proprio per questo abbiamo deciso di regalarvi una puntata speciale interamente dedicata al mondo di Intersteno.

Alessandra Checcarelli:

Grazie, Alessandro.

Allora, siamo qui Alessio e io a Liverpool, che non è lontano da Londra, la città nella quale nel 1887 è nato il Congresso Intersteno da un'idea di John Gibson, il quale aveva organizzato un congresso internazionale in quell'anno per celebrare 300 anni di stenografia ai tempi in cui, pensate, ancora non esisteva la radio.

L'Intersteno è la Federazione Internazionale per il Trattamento dell'Informazione e della Comunicazione, e ogni anno, ogni due anni (scusate) organizza in una città diversa il suo Congresso Internazionale, in occasione del quale, oltre a interessanti workshop, conferenze e riunioni, escursioni anche per le città interessate, si organizzano anche delle gare, delle gare internazionali che riguardano le diverse discipline che poi, a partire dalla stenografia, si sono andate sviluppando nel corso del tempo, nel corso degli anni e dei decenni.

Oggi abbiamo qui con noi quattro ospiti, quattro dei nostri competitor e anche campioni italiani. Partiamo con Giulia, dopodiché avremo anche modo di parlare con Andrea, Daniele e Daniela delle varie tecniche che loro utilizzano durante le gare.

Allora, abbiamo la nostra prima ospite della giornata, che è Giulia Torregrossa, che è uno stenografo parlamentare del Senato italiano e ci parlerà del metodo Michela. Ciao, Giulia.

Giulia Torregrossa:

Ciao! Grazie per questa bellissima opportunità.

È stato un piacere partecipare alla 55° versione del Congresso Intersteno. Quest'anno io ho partecipato solamente alla conferenza per ascoltare quello che avevano da raccontare i miei colleghi di altri parlamenti e altri professionisti delle scritture veloci e non ho partecipato alle competizioni, però un mio collega lo ha fatto con la macchina Michela, che è quella che abbiamo utilizzato per la stenotipia nel Senato della Repubblica dal 1881 fino all'epoca della pandemia.

La macchina era stata inventata da un maestro di scuola elementare, Michela Zucco, il maestro che aveva pensato di utilizzare la tastiera del pianoforte per inventare una macchina che fosse un ausilio per le persone che avevano difficoltà visive o auditive, quindi come una macchina di ausilio per i non vedenti. La macchina originaria produceva una striscia di carta punzonata come se fosse stata una sorta di Braille, il sistema di Braille ante litteram per i non vedenti. La caratteristica di questa macchina era che a ogni tasto, o combinazione di tasti, corrispondeva un suono e non un grafema, e quindi era un sistema di scrittura fonetico. Siccome le parole si scrivono in sillabe, questo consente di scrivere in maniera molto veloce, perché non è come la tastiera del computer su cui bisogna scrivere lettera per lettera, e quindi, quello che era nato come ausilio per i non vedenti è diventato poi un potenziale strumento per scrivere a grandi velocità, ed è quindi poi stata adottata dal Senato della Repubblica, come

dicevo, appunto, dal 1881 per redigere i resoconti stenografici delle sedute di assemblea e delle commissioni.

Il bello è che la macchina poi si è evoluta, quindi da sistema meccanico e manuale è diventata poi, piano piano, nei decenni elettronica... elettrica, elettronica e infine digitale, per cui poi dagli anni 2000 è stata combinata con un software americano, che è uno dei presentatori degli stand qui al Congresso Intersteno, che è utilizzato anche al Congresso degli Stati Uniti, e questo ci ha permesso... ci permetteva, finché la utilizzavamo, di ottenere un testo in tempo reale quasi perfettamente (diciamo) ripulito, e quindi poi avere una fase di post-editing piuttosto ridotta.

Alessio Popoli:

Grazie mille a Giulia, per il tuo intervento, molto interessante.

Il nostro prossimo ospite è il mio caro amico, nonché più volte campione del mondo dell'Intersteno in più discipline, Andrea Akhlaghi Farsi, che ci racconterà invece del suo metodo di scrittura che è con la tastiera normale, standard, che conosciamo tutti, ma lui è veramente molto bravo, quindi sicuramente avrà qualcosa da raccontarci su come la usa lui.

Andrea Akhlaghi Farsi:

Ciao Alessio, ciao a tutti.

Sono Andrea e come ha detto Alessio, appunto, io utilizzo la tastiera da svariati anni. Il vantaggio della tastiera, secondo me, è il fatto che puoi scrivere come vuoi tu, non c'è bisogno di utilizzare per forza un metodo standard, che è quello che viene insegnato nelle scuole, ma puoi sviluppare tu il tuo metodo di scrittura, che può essere con due dita (anche se è molto sconsigliato), sette dita o dieci dita, ma utilizzate diversamente.

Io personalmente ho sviluppato il mio metodo, che si è basato sull'esperienza che ho avuto nei vari anni. Avendo iniziato da molto piccolo in autonomia, non sono stato seguito da nessun insegnante e alla fine, secondo... dalle mie analisi molto amatoriali che ho fatto mentre scrivevo, mi rendevo conto che era più comodo utilizzare determinate dita piuttosto che altre per premere alcuni tasti, anche a seconda della combinazione che stavo scrivendo, o della sillaba. E alla fine sono riuscito a ottenere buoni risultati, sia nelle competizioni online sia in quelle (diciamo) in presenza.

Inoltre, ogni tanto vengo chiamato per effettuare dei lavori di sottotitolazioni presso delle conferenze o dei concerti e devo dire che mi trovo molto bene. Io mi sento molto più specializzato nella trascrizione di testi, ma chiaramente mi rendo conto che nel mondo reale è molto più utile trascrivere dei discorsi in diretta, dai concerti in diretta, o comunque i preregistrati, quindi ho imparato a sottotitolare.

Alessandra Checcarelli:

Grazie, Andrea.

Adesso passiamo a un'altra nostra ospite, che è Daniela Busalacchi, stenotipista nella televisione pubblica italiana, pluricampionessa mondiale Intersteno, che ci parlerà del metodo Melani. Ciao, Daniela.

Daniela Busalacchi:

Ciao a tutti. Grazie per avermi dato l'opportunità di spiegare il metodo della scrittura veloce Melani.

Anch'io mi trovo qua in occasione di questo congresso, del 55° Congresso di Intersteno per le gare a cui ho partecipato in questi giorni.

Volevo spiegare un attimo (diciamo) come funziona la macchina che utilizzo io per stenotipia, che è praticamente... il metodo che uso io di

scrittura è il metodo Melani di scrittura veloce e la macchina è la Stentura. Questa tipologia di macchina nasce per essere utilizzata principalmente nei tribunali. Io personalmente la uso dal 1989 e attualmente la utilizzo per fare sottotitolazione in diretta, convegni, trascrizioni per i consigli comunali, un po' per tutto. La macchina si compone di una ventina di tasti che, a seconda delle combinazioni, formano delle lettere, le lettere mancanti, e questo consente di raggiungere una velocità notevole, a differenza di una comune macchina da scrivere.

Alessio Popoli:

Grazie mille, Daniela, per il tuo intervento.

Il nostro ultimo ospite è Daniele Casarola, campione in carica, almeno fino a domani, della gara di ripresa del parlato in tempo reale, consacrato con questo titolo a Katowice. Lui compete con diverse tecnologie, ma oggi ci parlerà di quella che ci manca, ovvero il respeaking. Daniele, a te la parola.

Daniele Casarola:

Ciao, Alessio. Grazie, innanzitutto.

Sì, quest'anno come gli altri anni ho partecipato alla RT utilizzando la tecnica del respeaking, riconoscimento del parlato. Dunque, è una tecnica che ha i suoi vantaggi. Utilizzarla nella RT, il vantaggio è quello di riuscire a trascrivere gli ultimi minuti di gara, che sono estremamente rapidi, estremamente veloci, con un'alta precisione. Lo svantaggio è che ci sono errori anche dove la dettatura è molto lenta, perché il riconoscimento del parlato può essere anche a volte un terno al lotto. Richiede lo stesso addestramento e richiede sempre la gestione del dizionario come avviene con la stenotipia (diciamo) in maniera complementare.

Alessio Popoli:

Grazie a tutti, grazie a tutti i concorrenti che sono intervenuti fino a questo momento.

Dopo averli sentiti parlare delle tecnologie che hanno utilizzato alle competizioni Intersteno, mi piaceva fare un breve excursus per spiegare di che cosa si tratta effettivamente, cioè di che competizioni stiamo parlando.

L'Intersteno al giorno d'oggi organizza sette competizioni; è così da diversi anni, per un periodo sono state otto, ma poi una è stata tolta per diversi problemi, quindi adesso siamo a sette competizioni. In nessun ordine particolare sono: Audio Trascrizione, Ripresa del Parlato, Ripresa del Parlato in Tempo Reale, Produzione del Testo, Sommario e Resocontazione, Correzione del Testo e Trattamento Professionale del Testo.

Alcune di queste gare non sono puramente di velocità, in particolare la gara di Sommario e Resocontazione consiste nel prendere degli appunti per una decina di minuti e poi bisogna rendere il significato di quello che si è sentito in non più della metà delle parole in cui era stato dettato originariamente.

Invece, per esempio, la gara di Trattamento Professionale del Testo prevede di realizzare un file di Microsoft Word (per intenderci), dove vengono dati dei dettami molto particolari su che cosa bisogna inserire, quindi bisogna mettere un'immagine in un certo punto, un carattere in un certo altro, e chiaramente chi segue più consegne ottiene più punti.

Per concludere la lista delle gare che non sono di pura velocità, c'è anche la gara di Correzione del Testo, dove viene dato un testo che va modificato, quindi ci possono essere delle inversioni, degli spostamenti di parole, cose di questo tipo, o anche degli errori veri e propri che vanno corretti.

Poi ci sono le gare di velocità pura. Produzione del Testo è una gara di 30 minuti, in cui il concorrente deve copiare il maggior numero possibile di

parole da un testo scritto su dei fogli, cambiandosi le pagine da solo, le può appoggiare sul leggio, però, insomma, deve effettivamente copiare da un foglio.

Mentre invece la Ripresa del Parlato, che è una delle gare in cui io personalmente sono più forte, consiste nel riprendere, appunto, quello che viene dettato, ma alla fine della gara si hanno due ore e mezza per rimettere a posto tutto. Quindi questo significa che si abbreviano le parole, si lasciano tutti gli errori, purché permettano di capire cosa c'è scritto a chi poi lo deve rimettere posto, cioè lo stesso che lo ha scritto, e soprattutto si utilizzano tantissime abbreviazioni per cercare appunto di recuperare tempo e scrivere il più possibile. Il testo è a velocità crescente e, appunto quindi, più si va avanti più si va veloce, chi arriva più avanti con meno errori, vince.

La stessa gara esiste anche in versione tempo reale, e quindi alla fine non vengono date le due ore e mezza per correggere, però la gara è fondamentalmente la stessa. Invece che 15 minuti, la gara ne dura solamente 10, perché la velocità diventa già tale che senza avere tempo per correggere è impossibile starci dietro umanamente.

Per finire, invece, la gara di Audio Trascrizione consiste nello sbobinamento (potremmo dire) di un file audio che si può mandare avanti e indietro come si vuole, lo si può pausare, lo si può velocizzare e rallentare, ma si hanno soltanto 10 minuti, quindi in quei 10 minuti il concorrente può fare quello che vuole, ma alla fine della gara deve produrre un testo il più possibile simile a quello originale.

Quindi queste sono le gare dell'Intersteno come sono oggi e queste sono le gare a cui hanno partecipato i concorrenti che abbiamo intervistato oggi.

Alessandro La Donna:

Grazie a tutti per l'ascolto. Ci vediamo al prossimo episodio del nostro podcast "A-E-I-on.A.I.R."

Alessio Popoli:

Dato che, come ricordavamo, siamo qui in presenza al Congresso Intersteno, l'etimo del giorno è quello della parola "congresso".

"Congresso" deriva dal latino "congressus", che è il participio passato di "congradior". "Congradior" era un verbo composto, dove "con" significa, appunto, "insieme", e "gradior" significa "andare, spostarsi". Quindi "congradior" significa "ci spostiamo tutti per trovarci insieme, tra di noi".

Questo è l'Intersteno: almeno per come l'ho sempre vissuto io, l'Intersteno è un momento prima di tutto in cui ci si trova tutti insieme, professionisti, competitor, ma anche amici, e questa è l'essenza più vera che mi piace raccogliere da questa etimologia, da questo etimo, che portiamo oggi.